

Ok ai monopattini elettrici ma attenti: ci sono dei limiti

La novità in strada. Il comandante della polizia locale Giacomini: «Come tutti i velocipedi devono rispettare la segnaletica». E resta il dubbio sul posizionamento delle luci posteriori

FABIO PETERLONGO

TRENTO. Monopattini elettrici equiparati alle biciclette per legge, ma non potranno superare i 20 chilometri l'ora di velocità e i 500 watt di potenza, altrimenti casco, targa e assicurazione diventano obbligatori come per gli scooter elettrici, pena il sequestro. Dal primo gennaio, è stata "legalizzata" la presenza su strada di questi veicoli che erano caduti in un limbo normativo: con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il monopattino elettrico può girare sulle strade, senza obbligo del casco, non più costretto nelle zone dedicate come era in precedenza. «Ne vedremo girare molti - commenta il comandante della Polizia Locale di Trento Lino Giacomini - Hanno un costo contenuto e sono pratici per chi vuole lasciare la macchina al parcheggio». Ma attenzione alle norme del Codice della strada, ha sottolineato Giacomini: «Come tutti i velocipedi, devono rispettare la segnaletica, compresi i sensi vietati e i divieti di sosta». Luca Bonfante, store manager di Sportler, ha confermato le potenzialità del veicolo, ma non crede che sostituirà la bicicletta: «È pratico per chi vuole fare brevi tratti magari per andare al lavoro in centro, ma richiede equilibrio e la bicicletta stanca molto meno».

Il comandante Giacomini è entrato nel dettaglio: «Non serve casco, né c'è obbligo di targa o assicurazione, non è prevista la patente nemmeno per i minori». Come le bici, il monopattino elettrico dovrà circolare sulla parte destra della carreggiata, obbligatoriamente sulle ciclabili quando presenti, senza transitare sui marciapiedi pedonali. Non è consentito marciare affiancati se non quando il traffico lo consente. Non ci si



• Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale c'è stato il via libera all'uso dei monopattini elettrici

HA DETTO



«Se ci sono le ciclabili dovranno essere usate ed è vietato il passaggio sui marciapiedi»
Lino Giacomini

può salire in due e bisogna segnalare la svolta con il braccio. È vietata la guida in stato di ebbrezza e sono obbligatorie le luci anteriori e posteriori, oltre che il campanello. Casco e giubbetto catarifrangente sono facoltativi, ma consigliati. Giacomini ha evidenziato alcune criticità della norma che avrebbe potuto essere più precisa: «Non spiega dove si dovranno posizionare le luci posteriori, sul "sedere" del conducente? Posteriormente gli spazi sono ridottissimi».

«Non abbiamo venduto molti monopattini elettrici a causa dei dubbi normativi, ma ci aspettiamo che avrà una certa fortuna - spiega Luca Bonfante di Sportler -

Ha dalla sua una buona autonomia e un'indubbia praticità, ma non è un mezzo per tutti».

Le richieste arrivano principalmente da adulti sopra i trent'anni, che hanno esigenze di mobilità rapida per ragioni di lavoro, ha evidenziato: «I ragazzini non sembrano molto interessati, anche perché i costi non sono indifferenti, si va dai 500 ai 1000 euro per avere un prodotto di buona qualità e sicurezza». Bonfante ha rivolto un consiglio ai "monopatisti": «Suggerisco di indossare il casco e il giubbetto catarifrangente la sera, perché le automobili ci metteranno un po' ad abituarsi a questa nuova presenza sulla carreggiata».

Assfron, il premio del Ministero contro lo spreco



• La presidente Natalia Arseni con Andrea Segrè

La cerimonia. All'associazione riconosciuto il costante impegno delle scuole

TRENTO. Ottimo riconoscimento per l'associazione scuola senza frontiere, (Assfron), per la propria attività nelle scuole. Il riconoscimento è venuto all'interno della grande festa del vivere a spreco zero organizzata al Ministero dell'Ambiente dove l'associazione trentina è stata premiata come vincitrice della categoria associazioni all'interno del concorso indetto dal Ministero in collaborazione con Last Minute Market, per l'impegno sul tema: "combattere lo spreco, creare valore condiviso". Il premio è stato consegnato da Marta Faleschini direttore sostenibilità del Ministero dell'Ambiente e da Andrea Segrè nella sua veste di fondatore di Last Minute Market. Il premio è stato ritirato dalla presidente di Assfron, Natalia Arseni presente anche la responsabile del Dipartimento Istruzione e cultura della Provincia di Trento per l'ufficio delle politiche di inclusione e cittadinanza Nicoletta Zanetti.

La presidente ha sottolineato l'importanza della collaborazio-

ne con la Provincia e con l'azienda provinciale per i servizi sanitari e con numerosi insegnanti coinvolti in un progetto che negli ultimi anni ha visto protagoniste più di 1.000 classi della scuola trentina che sono state sensibilizzate sulla grande importanza della riduzione degli sprechi per arrivare allo spreco zero, coinvolgendo in questo anche le famiglie. Un grazie è stato rivolto da Arseni a Carlo Bridi, Dario Piccoli, Giuseppe Frattin e Albina Andrenacci per il loro costante impegno nelle scuole.

Per il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, «abbiamo festeggiato l'Italia che crede nell'ambiente e lotta contro lo spreco delle risorse». Secondo il professor Andrea Segrè «l'orizzonte spreco zero si avvicina se le buone pratiche diventano prassi nella vita di tutti, la vera svolta in tema sprechi è quella culturale: per questo dobbiamo partire dalle scuole e rilanciare un forte appello perché l'educazione alimentare diventi programma scolastico andando oltre il benemerito impegno portato avanti da associazioni come Assfron». E il nuovo riconoscimento ricevuto sarà un ulteriore stimolo per l'intensa attività di questa associazione.

Padre Alex: «Migrare è un diritto di tutti»

Mattarello. Intervento del comboniano alla presentazione del libro di Passerini

PAOLO PIFFER

TRENTO. Torna a chiedere con forza, come già in altre occasioni, la cancellazione dei decreti sicurezza firmati dall'ex ministro Matteo Salvini ancora in vigore e che l'attuale governo M5S-Pd "fatica" a toccare nonostante le raccomandazioni del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Decreti che hanno in pratica dissolto il sistema di accoglienza (Sprar) e contribuito a far crepare centinaia se non migliaia di migranti nelle acque del Mediterraneo e nei lager libici. Padre Alex Zanotelli si appella alle coscienze insieme a Vincenzo Passerini, l'ex assessore provinciale e già presidente del Cnca (il Coordinamento nazionale comunità di accoglienza) che l'altra sera,

nel cinema di Mattarello, ha presentato il suo ultimo libro, "Tempi feroci. Vittime, carnefici, samaritani", storie di disperati, di ieri e di oggi, che cercano e richiedono oggi una vita almeno decente scappando da condizioni miserrime.

"Solidarietà o barbarie" il tema dell'incontro (in una sala affollata), primo di quattro promossi in giro per il Trentino dal Fondo progetti di solidarietà in collaborazione con le Acli e il Gruppo missionario insieme ad altre realtà associative che si occupano di cooperazione e diritti umani. Il padre comboniano originario di Livo, in val di Non, 81 anni, già missionario in Sudan e Kenia, da anni a Napoli nel difficile rione Sanità, invita tutti "a ripensare questo mondo". «C'è qualcosa che non va dentro la "nostra" tribù bianca. Si sente minacciata e in pericolo. Ma questa paura verso chi viene da fuori - afferma - va guardata in faccia sedendoci ad una comune mensa, con pari dignità». Sul razzismo dei no-



• Padre Alex Zanotelli con Walter Nicoletti e Vincenzo Passerini (FOTO AG. PANATO)

stri giorni Zanotelli c'ha scritto recentemente un libro, "Prima che gridino le pietre", un vero e proprio manifesto, che andrebbe adottato nelle scuole per la precisione e i dati che fornisce da giornalista, anche, qual è l'ex direttore del periodico "Nigrizia".

«Questo sistema economico-finanziario, che non corrisponde all'economia reale, sta scricchiolando - afferma - È un bubbone destinato a scoppiare. D'altronde, non può che essere così quando il 10 per cento della popolazione mondiale consuma il 90% dei beni prodotti, 821 milioni di persone fanno la fame e 20-30 milioni ne muoiono ogni anno perché non sanno cosa mettere nel piatto».

«Cosa volete che facciamo?», si chiede retoricamente il comboniano. «Scappano, migrare è un diritto», si risponde. I cambiamenti climatici sono l'altro argomento forte toccato da padre Zanotelli insieme a quello delle spese per arma-

menti («Lo scorso anno l'Italia ha investito 25 miliardi di euro, 75 milioni al giorno, una follia», sottolinea). «Qui sta saltando tutto. Tempo dieci anni e se non si fa qualcosa - afferma - non si potrà più tornare indietro. A causa della ricerca e dell'impiego di petrolio e carbone inquinanti la Terra non ci sopporta già più. E' una pazzia collettiva, ci aspetta l'inferno. A causa dei cambiamenti climatici si stima che entro il 2050 vi saranno 250 milioni di rifugiati climatici di cui 50 milioni in arrivo dall'Africa. È ora di mettere mano a questo mondo perché torni ad essere minimamente decente, se no non se ne esce». Si rivolge ai più giovani il religioso. «Vi stiamo consegnando un mondo malato - sostiene - Dove i veri poteri forti che condizionano tutto non sono quelli politici ma i giganti del web che governano un sistema in cui i 32 uomini più ricchi hanno quanto 4 miliardi e 800 milioni di persone e dove l'1 per cento della popolazione mondiale detiene di più del restante 99%. È un sistema ingiusto, barbaro, per il quale saremo chiamati a rispondere davanti ai tribunali internazionali».